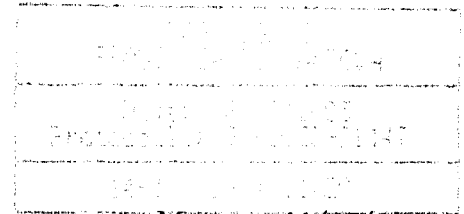




PROVINCIA DI MANTOVA



Prot. n.

Mantova, 11/12/03

DECRETO N. 10/ A.T.O.

OGGETTO: L.R. 21/98 e disposizioni attuative - Adozione della Deliberazione di Conferenza ordine del giorno n. 4 (Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e le Autorità d'Ambito delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese e della Città di Milano, per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche") della seduta del 04/12/2003.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Richiamata la delibera della Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di cui al n. 4 dell'ordine del giorno della seduta del 04/12/03, con la quale la Conferenza ha approvato il *-Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e le Autorità d'Ambito delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese e della Città di Milano, per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"-*;

Rilevato che nella seduta di insediamento del 13/06/2002, la Conferenza ha individuato nella Provincia di Mantova l'Ente locale responsabile del coordinamento;

Visto che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Regionale 5/2001, le decisioni della Conferenza sono formalizzate con atto dell'Ente locale responsabile del coordinamento;

Visto altresì, che l'art. 9, comma 1, del predetto Regolamento, specifica ulteriormente tale aspetto, disponendo in particolare che il Rappresentante di tale Ente "adotta tutte le iniziative ed i provvedimenti attuativi delle decisioni della Conferenza stessa, nonché gli atti e i provvedimenti stabiliti dal presente Regolamento", ruolo ripreso e puntualizzato dal comma 2, dell'art. 5, della "Convenzione per la regolazione dei rapporti tra gli Enti Locali dell'ATO";

Visto l'art. 4 del Regolamento Regionale n. 5/2001, ove si prevede che la rappresentanza in seno alla Conferenza spetta al Presidente e ai Sindaci, o agli Assessori o ai Consiglieri delegati, della Provincia e dei Comuni ricadenti nell'A.T.O.;

Preso atto che il Presidente della Provincia di Mantova, con atto prot. n. 24713 in data 01/04/2003, ha assunto le funzioni di Presidente della "Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova" nonchè i compiti e le funzioni previsti da specifiche norme, espressamente riferibili nella Convenzione all'Ente locale responsabile del coordinamento;

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

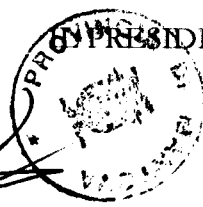
Visto l'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DECRETA

1. di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2 e dell'art. 9, comma 1, punto 3, del Regolamento Regionale 16 luglio 2001 n. 5, la deliberazione di cui al punto 4 dell'ordine del giorno della seduta della Conferenza del 04/12/2003, che diviene parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre che il presente Atto venga, unitamente alla Deliberazione di cui al precedente punto 1, affisso all'Albo Pretorio della Provincia.

IL PRESENTE ATTO È STATO
AFFISSO ALL'ALBO PROVINCIALE
DAL 18/12/03 AL 31/12/03

L'INCARICATO



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA
(Prof. Maurizio Fontanili)



PROVINCIA DI MANTOVA

**Autorità
dell'Ambito Territoriale Ottimale
della Provincia di Mantova**

Delibera della Conferenza	ordine del giorno n. 4	del 4 dicembre 2003
----------------------------------	-------------------------------	----------------------------

OGGETTO: *Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e le Autorità d'Ambito lombarde per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche".*

La Conferenza d'Ambito

Premesso che:

- La Regione Lombardia ha sottoscritto in data 23 dicembre 2002 l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (di seguito indicato con AdPQ) con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- Con D.G.R. n. VII/12417 del 14 marzo 2003 la Regione Lombardia ne ha recepito i contenuti;
- La principale finalità dell'AdPQ è la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e l'attuazione della riforma della gestione dei servizi idrici;
- Per perseguire tale finalità l'AdPQ individua la realizzazione di cinque fasi di interventi, di cui le prime tre relative ai segmenti di fognatura e depurazione, la quarta relativa all'approvvigionamento idrico e la quinta all'attivazione dell'intero servizio idrico integrato;
- Le prime tre fasi di interventi sono state individuate con le delibere di Giunta regionale n. VII/12417 del 19 marzo 2003 e n. ____ del ____, e sono per l'Ambito Territoriale della Provincia di Mantova elencate nell'Allegato A;
- Il finanziamento delle opere è garantito, per la percentuale indicata nell'Allegato A1, da fondi statali e regionali recepiti all'interno dell'AdPQ Stato-Regione;
- Il finanziamento sopra citato resta condizionato al rispetto da parte dei Comuni interessati delle condizioni precisate dalle deliberazioni CIPE n.52 del 04/04/01 e n.93 del 15/11/01 circa gli incrementi tariffari da applicarsi per il co-finanziamento dei Piani Stralcio, così come previsti dall'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;
- Per gestire operativamente tali finanziamenti, tra la Regione Lombardia e le Autorità d'Ambito della Regione Lombardia si è convenuto di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa (Allegato A) al fine di poter disciplinare i reciproci impegni in relazione agli interventi individuati (enunciati nell'articolato del Protocollo);
- Che nella seduta del 29 settembre il Comitato Ristretto di questa Autorità ha valutato positivamente la bozza in esame, successivamente deliberata dalla Giunta della Regione Lombardia con provvedimento n.VII/15059 del 14/11/2003;

Delibera

- Di approvare il "Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e le Autorità d'Ambito lombarde per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro – Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" di seguito allegato (Allegato A), facente parte integrante di questa delibera;
- Di demandare al Presidente della Conferenza dell'ATO la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con la Regione Lombardia.

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LOMBARDIA E LE AUTORITA'
D'AMBITO LOMBARDE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO – TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE
IDRICHE – SOTTOSCRITTO IN DATA 23.12.2002**

L'anno 2003, il giorno del mese di negli uffici della Giunta Regionale della Lombardia, DG Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, siti in Milano, via Stresa , 24.

TRA

La Regione Lombardia Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità

E

Le Autorità d'Ambito

PREMESSO CHE

la Regione Lombardia ha sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", in data 23.12.2002, di seguito "AdPQ", in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 3 marzo 1999 tra:

il Ministero dell'Economia e delle Finanze
il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

i principali riferimenti dell'Accordo di Programma Quadro sono costituiti dai seguenti atti normativi:

il d.lgs.152/99 che, recependo le direttive 271/91/CEE e 676/91/CEE, ha definito gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni da adottare per la tutela quali – quantitativa delle risorse idriche;
la l. 36/94 e le relative norme di attuazione per la riorganizzazione dei servizi idrici integrati, intesi quali insieme delle opere di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue;

si è tenuto conto di disposizioni normative non ancora recepite, quale la direttiva 60/2000/CEE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o non ancora promulgati, quale il decreto ministeriale sul riutilizzo delle acque reflue depurate, che con D.G.R. n. VII/12417 del 14 marzo 2003, la Regione Lombardia ha recepito i contenuti dell' Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 23.12.2002;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. RAPPRESENTANZA DELLE PARTI

La Regione identifica nel Direttore Generale o suo delegato il soggetto di riferimento per le scelte tecniche da adottare in esecuzione del presente protocollo, (nel seguito chiamato “responsabile del Protocollo d’Intesa”);

L’Autorità d’Ambito identifica nel Responsabile della Segreteria Tecnica il soggetto legittimato ad intrattenere con la Regione ogni rapporto istruttorio, funzionale o comunque connesso all’esecuzione del Protocollo medesimo, (nel seguito chiamato “attuatore del Protocollo d’Intesa”);

Art. 2. OGGETTO DEL PROTOCOLLO D’INTESA

Oggetto del presente Protocollo è la realizzazione degli interventi indicati negli allegati 3 e 4 alla DGR n. VII/12417 del 14 marzo 2003, “Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro – Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – sottoscritto in data 23.12.2002”(corrispondenti alla 1° e 2° fase dell’Accordo medesimo) e di quelli che verranno individuati sulla base del quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili riportate nelle seguenti tabelle.

L’attuazione di tali ulteriori interventi sarà articolata in 3 successive fasi:

1. interventi da attuarsi nella 3° fase, relativi al settore del collettamento, della depurazione e della fognatura, da individuare con successivo atto della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità,
2. interventi da attuarsi nella 4° fase, concernenti il settore dell’approvvigionamento idropotabile, da individuare con successivo atto della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità,
3. interventi previsti per la 5° fase, la cui attuazione sarà a carico del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato “S.I.I”, che potranno beneficiare di ulteriori finanziamenti ministeriali e regionali eventualmente disponibili;

Art. 3. VARIAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nei casi in cui sia necessario modificare e/o sostituire gli interventi corrispondenti alla 1° e 2° fase individuati nella DGR n. VII/12417 del 14 marzo 2003, e di quelli individuati nelle successive fasi dell’AdpQ, l’Autorità d’Ambito provvederà a trasmettere le nuove proposte, attraverso la compilazione delle apposite schede-intervento previste dalla Delibera CIPE 76/2002, alla Direzione Generale Risorse Idriche e S.P.U., che provvederà a farle proprie con deliberazione di Giunta Regionale e a trasmetterle ai Ministeri competenti.

Art. 4. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Per gli interventi immediatamente attivabili riferiti alla 1° e 2° fase, si rimanda agli allegati 3 e 4, alla DGR n. VII/12417 del 14 marzo 2003.

Di seguito si riporta il quadro complessivo delle risorse attivate nella 1° e 2° fase

PROV	LEGGE REGIONALE 23/84	FONDI DPCM AMBIENTE 22.12.2000	MINISTERO DELL'AMB. TUT. TERR. Legge 388/2000 e 448/2000	TOTALE FONDI PUBBLICI	COFINANZIAMENTO	OPERE ATTIVATE
BG	501.389,19	877.431,08	5.023.013,23	6.401.833,49	17.064.451,35	23.466.284,84
BS	549.217,86	961.131,26	5.502.170,09	7.012.519,21	23.109.675,06	30.122.194,27
CO	307.038,76	537.317,83	3.075.973,30	3.920.329,89	11.994.959,42	15.915.289,31
CR	288.635,96	505.112,94	2.891.610,55	3.685.359,45	8.814.362,43	12.499.721,88
LC	255.643,78	447.376,62	2.561.088,56	3.264.108,97	10.825.910,99	14.090.019,96
LO	212.310,99	371.544,23	2.126.972,28	2.710.827,50	13.016.972,50	15.727.800,00
MI	640.458,72	1.120.802,76	6.416.238,53	8.177.500,00	44.117.500,00	52.295.000,00
MN	241.143,83	422.001,70	2.415.825,22	3.078.970,75	7.844.392,25	10.923.363,00
PV	427.525,24	748.169,17	4.283.030,03	5.458.724,44	21.414.418,08	26.873.142,51
SO	231.060,31	404.355,54	2.314.806,56	2.950.222,40	7.862.194,38	10.812.416,78
VA	345.575,37	604.756,89	3.462.040,43	4.412.372,69	17.988.299,07	22.400.671,76
TOTALE IMPORTO (euro)	4.000.000,00	7.000.000,00	40.072.768,78	51.072.768,78	184.053.135,53	235.125.904,31

Per quanto riguarda le risorse stimate per la realizzazione degli interventi da attuare nelle fasi 3, 4 e 5 si riportano le seguenti tabelle:

Tabella delle risorse finanziarie per gli interventi da attuarsi nella 3° fase.

Cofinanziamento con i fondi degli attuali gestori nonché con le maggiorazioni tariffarie dei servizi di fognatura e depurazione (delibere CIPE n. 52 del 4.4.2001 e n. 93 del 15.11.01).

ATO	LEGGE REGIONALE 23/84		Totale fondi pubblici	Cofinanziamento stimato	Opere da realizzare
	2004	2005			
BG					
BS					
CO					
CR					
LC					
LO					
MI					
Città di Milano					
MN					
PV					
SO					
VA					
TOTALI	24.750.000,00	30.250.000,00	55.000.000,00	246.811.102,10	301.811.102,10

Tabella delle risorse finanziarie per gli interventi da attuarsi nella 4° fase

Attivazione (art.8 comma 4.b.2.1)	Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità					
		2001-2002	2003	2004	2005	TOTALE	Cap.
4.b.2.1	Legge Regionale 53/84			4.000.000,00	14.000.000,00	18.000.000,00	891
4.b.2.1	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 - Art. 144, comma 17	924.621,20	914.903,34			19.420.423,42 (attualizzati)	8614
4.b.2.1	Cofinanziamento				56.130.635,13	56.130.635,13	
TOTALE						93.551.058,55	
4.b.2.1	DOCUP 2000/2006				18.901.680,00	18.901.680,00	5908

Tabella delle risorse finanziarie per gli interventi da attuarsi nella 5° fase

Attivazione (art. 8 comma 4.b.2. 3)	Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità					
		ATO	2003	2004	2005	Totale	Cap
4.b.3	S.I.I.	BG			54.802.958,06		
		BS			145.961.481,91		
		CO			105.702.277,51		
		CR			91.098.507,70		
		LC			63.383.635,72		
		LO			6.384.015,01		
		MI			183.111.859,40		
		Città di Milano			37.268.046,30		
		MN			249.893.750,84		
		PV			270.692.950,00		
		SO			92.516.318,60		
VA			7.540.224,64	1.770.517.494,22			

Art. 5. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le erogazioni sono disposte con decreto del Dirigente della competente struttura regionale a favore degli Enti locali responsabili del coordinamento che li metteranno nelle disponibilità delle Autorità d'Ambito (ove costituite) nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio e delle risorse che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio trasferirà alla Direzione Generale, nelle seguenti misure:

1. modalità di erogazione di contributi relativamente alla 1°, 2° e 4° fase:

- a) il 50% della quota regionale più il 25% della quota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sarà erogato entro 60 giorni dal trasferimento dei fondi da parte del Ministero;
- b) una ulteriore quota a copertura massima del 90% del contributo ministeriale concesso sarà erogata, entro 60 giorni dal trasferimento dei fondi da parte del Ministero, a seguito della comunicazione della consegna dei lavori e tenuto conto della rideterminazione del quadro economico conseguente all'aggiudicazione;
- c) una ulteriore quota pari al 40% del contributo regionale verrà erogata in presenza di un avanzamento dei lavori pari al 60%;

d) l'ulteriore quota a saldo, rideterminata a seguito dell'ultimazione dei lavori, sarà erogata entro 30 giorni dalla richiesta dell'Autorità d'Ambito;

3. modalità di erogazione di contributi relativamente alla 3° fase:

a) a partire dal mese di febbraio 2004, entro 30 giorni dalla richiesta dell'Autorità d'Ambito sarà erogata la prima rata, corrispondente al 45% del contributo regionale;

b) a partire dal mese di febbraio 2005, entro 30 giorni dalla richiesta dell'Autorità d'Ambito, verrà erogata una ulteriore quota pari al 45% del contributo regionale in presenza di un avanzamento dei lavori pari al 60%;

c) l'ulteriore quota a saldo, rideterminata a seguito dell'ultimazione dei lavori, sarà erogata entro 30 giorni dalla richiesta dell'Autorità d'Ambito.

I trasferimenti avverranno indicativamente con cadenze quadrimestrali.

Le economie che si realizzeranno nell'attuazione della 1°, 2° e 4° fase saranno attribuite unicamente alla quota di finanziamento concesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; mentre quelle eventualmente realizzate nell'attuazione della 3° fase saranno attribuite alla quota di finanziamento regionale.

Le economie resteranno pertanto nelle disponibilità della Regione che le utilizzerà per la realizzazione di nuovi interventi d'intesa con l'Autorità d'Ambito che le hanno generate, e limitatamente a quelle relative alla 1°, 2° e 4° fase con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

L'ottenimento dei trasferimenti è subordinato alla tempestiva predisposizione e trasmissione alla DG Risorse Idriche e S.P.U., delle schede intervento di cui alla Delibera CIPE 76/2000, nonché al rispetto delle condizioni previste dalla Deliberazione CIPE n. 52 del 04 aprile 01, come modificata dalla delibera CIPE 15 novembre 2001 n. 93, circa l'incremento tariffario da applicare per il cofinanziamento delle opere di cui ai Programmi Stralcio previsti al 4° comma dell'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000 n.388,

Art. 6. IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ciascun soggetto sottoscrittore s'impegna a:

1. promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa;
2. utilizzare ogni strumento previsto dalla vigente normativa, in materia di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo;
3. utilizzare forme d'immediata collaborazione e di stretto coordinamento, per l'utilizzo delle risorse finanziarie individuate nel presente Protocollo concernenti la realizzazione delle diverse attività e tipologie d'intervento;
4. rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Al RESPONSABILE del Protocollo d'Intesa compete:

5. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei soggetti attuatori del Protocollo, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori;

6. governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nel Protocollo, attivando gli strumenti organizzativi necessari alla sua attuazione;

All'ATTUATORE del Protocollo d'Intesa compete:

7. inserire le schede intervento (delibera CIPE 76/02) nel sistema informatizzato del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
8. garantire il monitoraggio semestrale, con cadenza 30/06 e 31/12 di ogni anno per tutta la durata del Protocollo d'Intesa aggiornando, per ogni intervento, le schede già inserite nel sistema informatizzato del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
9. trasmettere alla D.G. Risorse Idriche e S.P.U., con cadenza 30/06 e 31/12, una relazione redatta ai sensi della delibera CIPE 76/02, che evidenzii in particolare:
 - a. lo stato di attuazione dell'Accordo,
 - b. ogni eventuale ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e le possibili proposte di iniziative da assumere al fine di superare l'ostacolo,
 - c. i progetti non attivabili o non completabili, dichiarando conseguentemente la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
10. assumere le azioni necessarie a garantire la completa attuazione del presente Protocollo d'Intesa entro i termini che verranno fissati dal responsabile del Protocollo secondo le modalità prestabilite, nella fattispecie:
 - a. fornire al responsabile del Protocollo d'Intesa ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento,
 - b. verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto ogni singola scheda di intervento e segnalare al responsabile del Protocollo d'Intesa gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione.

Art.7. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per gli interventi oggetto del presente Protocollo il Responsabile Unico del Procedimento, dovrà asseverare la congruità tecnico-amministrativa dei progetti e dei lavori eseguiti alle disposizioni previste dai piani e programmi regionali secondo le disposizioni di cui al comma 98-bis e 98-ter della l.r 1/2000, così come modificata dalla l.r 4/2002 - "Norme per l'attuazione della programmazione regionale e per la modifica e l'integrazione di disposizioni legislative".

Le Autorità d'Ambito provvederanno, sulla base della citata nota asseverativa, ad approvare i progetti degli interventi relativi a tutte le fasi del presente Protocollo.

Art. 8. COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO

Le attività di verifica sull'esecuzione del presente Protocollo sono esercitate da un Comitato di coordinamento composto dai soggetti sottoscrittori del Protocollo medesimo.

Al fine di assicurare l'esecuzione degli interventi i soggetti sottoscrittori recepiscono le previsioni di cui agli articoli 18, 19, 20, 21, 22, dell'Accordo di Programma Quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - sottoscritto in data 23.12.2002.

ART. 9 – DISPOSIZIONI GENERALI

Il presente Protocollo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e rimane in vigore fino alla completa attuazione degli interventi individuati nelle fasi di cui all'art. 2, e i relativi aggiornamenti. L'effettiva disponibilità dei fondi pubblici previsti e destinati a ciascun ATO, nell'ambito del presente Protocollo, resta condizionata al rispetto delle condizioni previste dalla Deliberazione CIPE n. 52 del 04 aprile 01, come modificata dalla delibera CIPE 15 novembre 2001 n. 93, circa la delibera di incremento tariffario da applicare per il cofinanziamento delle opere di cui ai Programmi Stralcio previsti al 4° comma dell'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000 n.388, nonché all'affidamento del servizio idrico integrato secondo procedure conformi ai principi della normativa europea ed alle leggi nazionali.

Per gli effetti delle sopraccitate disposizioni le Autorità d'Ambito provvederanno a comunicare gli incrementi tariffari deliberati che dovranno essere utilizzati unicamente nell'ambito del presente Protocollo e dei successivi aggiornamenti in attuazione dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro – Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – sottoscritto in data 23.12.2002.

Per la Regione Lombardia
Direzione Generale Risorse Idriche
e Servizi di Pubblica Utilità

Per l'Autorità d'Ambito di BERGAMO

Per l'Autorità d'Ambito di BRESCIA

Per l'Autorità d'Ambito di COMO

Per l'Autorità d'Ambito di CREMONA

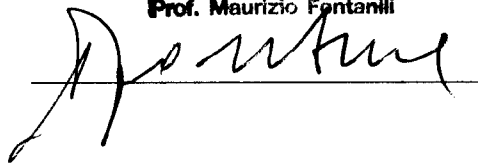
Per l'Autorità d'Ambito di LECCO

Per l'Autorità d'Ambito di LODI

IL PRESIDENTE

Prof. Maurizio Fontanli

Per l'Autorità d'Ambito di MANTOVA



Per l'Autorità d'Ambito di MILANO

Per l'Autorità d'Ambito Città di MILANO

Per l'Autorità d'Ambito di PAVIA

Per l'Autorità d'Ambito di SONDRIO

Per l'Autorità d'Ambito di VARESE

Milano,